

Positivo il bilancio della stagione estiva con turisti provenienti soprattutto dal Nord Europa e il 60% degli ospiti è tedesco

OSPITALITÀ

«Ci troviamo a scontare una diffusa mancanza di cultura della montagna e molti turisti si aspettano di trovare in quota il confort di un hotel»

«Stop ai finti rifugi alpini e rispetto dei requisiti»

Assemblea dei gestori che chiedono diffusione del telefono e acqua in quota

LORENZO BASSO

Aumentare la copertura della rete per le strutture più lontane dai centri abitati, definire in modo chiaro gli obblighi di legge in relazione alle nuove normative sulla sicurezza e, soprattutto, contrastare la diffusione della denominazione di rifugio

Eletto il nuovo direttivo che si riunirà nei prossimi giorni per nominare il presidente

alpino tra gli esercizi che non ne hanno i requisiti. A chiederlo è l'Associazione dei gestori dei rifugi del Trentino, l'ente di rappresentanza, affiliato ad Asat che raggruppa all'incirca 140 responsabili di altrettante strutture in quota. Nell'ambito del-

l'assemblea elettiva tenutasi nella mattina di ieri a Mezzolombardo, durante la quale si è festeggiato il trentesimo anniversario dalla fondazione dell'ente, il presidente uscente Ezio Alimonta ha infatti esortato l'assessore al turismo Michele Dallapiccola, presente all'incontro, a intervenire per tutelare maggiormente i gestori, a fronte di una concorrenza sempre più aggressiva da parte di ristoratori e albergatori.

«In Trentino - ci spiega Alimonta a margine dell'assemblea - vi è una lista di rifugi stilata dalla Provincia, con una legge di riferimento chiara, che, a fronte di alcune tutele, prevede anche degli obblighi precisi. Ad esempio, come gestori siamo chiamati a fornire ricovero a chiunque lo chieda, pur se il numero dei posti letto non è sufficiente a coprire le richieste pervenute. Ciò, che comporta evidenti conflitti con la legislazione relativa alla sicurezza delle strutture pubbliche, ci distingue tuttavia da alberghi e altre strutture ricettive. Penso ad esempio a quelle che sorgono lungo

le piste da sci, che nulla hanno in comune con i rifugi alpini». La questione, peraltro non nuova, è stata sollevata al termine di una stagione straordinaria, per numero di presenze e per numero di giorni di apertura delle strutture montane. Per il primo anno, all'incirca l'80 per cento dei rifugi ha tenuto le porte aperte fino a fine settembre, mentre in alcuni casi, alle quote più basse, la stagione si è conclusa anche dopo il 15 ottobre. «In tema di presenze - spiega al riguardo Alimonta - non possiamo lamentarci: i turisti non mancano, soprattutto dal Nord Europa (a l'incirca il 60% delle presenze in luglio e agosto sono di cittadini tedeschi), mentre denotiamo una tenuta del reddito della categoria. Purtroppo ci troviamo a scontare una diffusa mancanza di cultura della montagna, e molti turisti si aspettano di trovare in quota il confort di un hotel».

Altri fronti aperti per l'associazione riguardano la diffusione della copertura di rete telefonica e l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico,

I PREMIATI

Trent'anni di gestione rifugi, occasione per condividere ricordi e propositi per il futuro, ma anche per consegnare alcuni riconoscimenti. Premio speciale ad Ezio Alimonta e all'assessore Dallapiccola per l'impegno costante nei confronti dei rifugi.



in particolare per i rifugi collocati sulle pendici di montagne calcaree.

Vicinanza all'intera categoria, è stata espressa dallo stesso Dallapiccola, che ha parlato di nuovi investimenti in campo tecnologico (per diffondere internet in Trentino) e di salvaguardia della specificità dei rifugi. Nell'ambito dell'assemblea dell'Associazione dei gestori dei rifugi del Trentino, tenutasi nella mattina di ieri, sono state rinnovate le cariche sociali. Tra gli eletti vi sono il presidente uscente Enzo Alimonta assieme a Francesca De Bertol, Michele Leonardi, Giada Pilati, Roberta Silva, Ezio Croce, Elio Giongo, Angelo Iellici, Mara Jager. Nei prossimi giorni il nuovo direttivo si insedierà eleggendo le nuove cariche.